

Aggiornato al 10/03/2021

Informativa sulle pratiche di “integrazione ESG”

Ogni comparto segue approcci diversi ai fini dell'integrazione ESG. Al momento solo i comparti gestiti dal gestore delegato Banca Finnat implementano l'integrazione ESG nel processo di investimento. A tal fine, il suddetto gestore degli investimenti segue due tipi di criteri:

- Il rating medio ESG di portafoglio
- Una serie di ulteriori limitazioni agli investimenti applicate ad ogni specifico comparto

A questo proposito:

- il rating medio ESG di portafoglio, è determinato, internamente e almeno su base mensile, su una scala crescente che va da 0 (meno virtuoso) a 100 (più virtuoso), elaborando su base ponderata (esclusa componente cash e derivati) i punteggi assegnati da provider di rating ESG esterni, sempre su scala da 0 a 100, per ogni asset detenuto in portafoglio.

Ai fini dell'attribuzione del rating, gli strumenti finanziari sono suddivisi in quattro macro-categorie per ciascuna delle quali viene individuato un “rating ESG”, implementato da primari fornitori, come rappresentato nella tabella seguente.

Tipo di attività	Fonte dati per ESG rating
Titoli di debito pubblico	<p>EPI (“Environmental Performance Index”): pubblicato dall'Università di Yale.</p> <p>Il fornitore assegna annualmente un punteggio di sostenibilità ambientale a 180 paesi sulla base di 32 diversi indicatori. Ai restanti paesi, non coperti da rating, viene prudentemente assegnato un punteggio pari a zero.</p>
Titoli di emittenti sovranazionali	<p>Ad emittenti sovranazionali quali la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo ecc. vengono convenzionalmente assegnati punteggi pari a 100 (in considerazione dei loro ruoli e particolari competenze nel settore ESG)</p>
Emissioni societarie (azioni/obbligazioni)	<p>Rating di rischio ESG - emesso da fornitori indipendenti</p> <p>Classifica percentile complessiva assegnata a ciascuna società in base al punteggio totale ambientale, sociale e di governance (ESG) rispetto ai suoi concorrenti del settore.</p> <p>Per l'1% più alto il percentile è del 99%; per l'1% più basso il percentile è dell'1%.</p> <p>La performance ESG aggregata comprende il livello di preparazione, divulgazione e partecipazione alle controversie di un'azienda in tutti e tre i temi ESG.</p> <p>Laddove i suddetti provider non emettano rating per determinati asset detenuti in portafoglio (ad esempio medie e piccole imprese) a tali asset, pur restando idonei dal punto di vista ESG, verrà cautamente assegnato un punteggio pari a zero</p>
OICR	<p>Rating di rischio ESG - emesso da fornitori indipendenti</p> <p>Poiché i rating di sostenibilità più comuni assegnano un punteggio da 0 a 100 assegnando, al contrario, valori inferiori al miglior livello di sostenibilità dell'OICR analizzato, il punteggio finale, ai fini dell'omogeneità con le categorie precedenti, sarà adeguato come segue:</p>

	100 - valutazione di sostenibilità. Laddove i fornitori non forniscano un rating a determinati OICR (ad esempio OICR con un'esposizione significativa ad emissioni governative) a tali OICR, pur rimanendo idonea da un punto di vista ESG, verrà prudentemente assegnato un punteggio finale pari a zero a meno che ai portafogli sottostanti (look through) si applichi la metodologia di calcolo sopra descritta al fine di ottenere uno specifico "rating medio di portafoglio ESG" per i relativi fondi.
--	--

- **Restrizioni e limiti di investimento specifici** significano limiti e restrizioni aggiuntivi e specifici di natura attiva e passiva imposti al gestore delegato, così come descritto nelle appendici dei comparti interessati nel paragrafo "*Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento*".

I fornitori di rating ESG utilizzati, sia ai fini del calcolo del rating ESG medio di portafoglio sia al fine di rispettare le ulteriori restrizioni e limiti di investimento, sono primarie società indipendenti i cui dati sono, solitamente, pubblicati su Bloomberg.

Rischio di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento SFDR, il rischio di sostenibilità è definito come un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore di un investimento. L'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance sul valore di un investimento può variare non solo in base alle sue attività aziendali (ad es. tipo di attività, settore, dimensione, posizione geografica e fase del ciclo di vita e passività) ma anche in base alla governance ed alla strategia dell'azienda per la loro gestione.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento SFDR, i rischi per la sostenibilità sono integrati nel processo decisionale di investimento del Fondo.

Le valutazioni del rischio e le decisioni di investimento si basano su ricerche e valutazioni interne ed esterne sui fattori di sostenibilità e sui rischi per la sostenibilità.